VOCI FRATERNE

EDIZIONI DIRIGENTI

I — CELEBRAZIONI CENTENARIE

Comunicato n. 2

Il 16 aprile p.v. si radunerà a Torino la presidenza della confederazione mondiale exallievi per l'esame del programma definitivo delle celebrazioni del centenario. Successivamente il programma dettagliato delle manifestazioni che interessano la federazione italiana sarà sottoposto all'attenzione della consulta dei delegati ispettoriali che si radunerà a Grottaferrata (Roma) il 3 maggio, dell'assemblea della C.I.S.I. (Conferenza Ispettori Salesiani d'Italia) che si radunerà a Roma dal 4 all'8 maggio e del consiglio di presidenza della federazione italiana, convocata a Roma per il 9 maggio.

II — QUOTE SOCIALI E VOCI FRATERNE

In questi giorni, tramite i delegati ispettoriali, perviene a tutte le unioni il prospetto delle quote da esse versate alla segreteria nazionale per « Voci Fraterne » per l'anno sociale 1968-69 e per l'anno 1970, iniziato il 1° gennaio.

Si pregano vivamente le unioni che non hanno versato ancora le quote per il 1970 di voler provvedere al più presto, tenendo presente che « Voci Fraterne » anche nel mese di marzo è stato ancora inviato a tutti i nominativi in elenco per il 1968-69.

Le unioni che fossero nell'impossibilità di versare le quote, in attesa del convegno annuale, abbiano almeno l'avvertenza di inviare gli elenchi aggiornati e di precisare quando pensano di poter inviare le quote associative. Ciò per aggiornare lo schedario per l'ufficio spedizioni e per mettere la nostra amministrazione nella possibilità di regolarsi per poter far fronte ai gravosi impegni di carattere amministrativo per la stampa e la spedizione delle circa 40.000 copie di « Voci Fraterne », di cui solo 15.000 copie sono inviate ad exallievi in regola con le quote sociali.

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EXALLIEVI DI DON BOSCO
ANNO 51° - APRILE 1970

4

COSCIENZA DI UN REGOLAMENTO

Con questo titolo un po' strano intendo dire che sta agli associati, a noi, aver coscienza del regolamento che la federazione si è ora dato in forma definitiva, nel senso che dobbiamo essere tutti consapevoli di possedere uno strumento operativo idoneo e moderno, per sentire di conseguenza il dovere-bisogno di ricorrervi — quando necessita — non per vezzo di giuridicismo ma per amore dell'ordine e per il rispetto che meritano i diritti degli altri associati.

Quanto ai regolamenti in genere, è ovvio che essi non hanno ... coscienza. Hanno però uno spirito informatore ed una essenza, cioè dei valori che trascendono una realtà normativa e organizzativa nella misura in cui si rispecchiano fedelmente le ideali finalità statutarie e quanto più si è riusciti a dare un mordente anche alle prescrizioni più fredde e più ... regolamentari.

« Voci Fraterne » apre ora una rubrica di commenti al nuovo regolamento, col proposito di rafforzare, al di là di utili finalità interpretative, quella coscienza di cui si parlava prima e di infondere fiducia nello strumento che ci siamo dati.

Che il primo commento sia stato chiesto a chi ha svolto la funzione di coordinatore dei sudati studi preparatori — come non ricordare, per esempio, le discussioni con i giovani al consiglio nazionale di Martina Franca sino alle ore piccole della notte? ... — è stato certamente un gesto gentile, di cui sono grato. Me ne servirò con discrezione per qualche confidenza e per qualche rilievo di carattere generale.

La confidenza è strettamente personale, perché riguarda i miei rapporti intimi con i ... regolamenti. Come capita di solito a quelli che si danno da fare, questi rapporti sono stati nel passato piuttosto freddini e restii, tanto che avrei potuto definirmi un antiregolamentarista viscerale, per lo meno nel senso che non mi sono mai andati a fagiolo i regolamentaristi a pié sospinto. Naturalmente l'incarico di coordinatore mi ha colto in contropiede e ha rappresentato per me, all'inizio, un piccolo dramma psicologico. Poi, come succede sempre quando capita di mettere le mani in pasta, le antipatie e le diffidenze sono andate calando man mano che andava delineandosi il nuovo testo, in mezzo a tante interessanti ed appassionate proposte di aggiunte e varianti, attraverso lo sforzo di esplicitare chiaramente e sinteticamente ogni concetto, con la limatura di ogni parola e periodo. E così mi sono riconciliato con i regolamenti, senza per altro abdicare alla duplice preoccupazione di dare spazio piuttosto allo spirito che alla lettera e piuttosto alla libertà d'iniziativa che alla pignolesca normativa, nella certezza che il nostro Regolamento mai o raramente si sarebbe trovato di fronte a « interessi » contrastanti da contenere e regolare, ma soltanto di fronte al bel compito di suscitare e coordinare un unico generoso « impegno »: quello di dedizione e di testimonianza all'educazione ricevuta, nella partecipazione attiva alla missione di salvezza del Cristo.

Una prima sottolineatura merita la « Premessa », quelle poche righe, quasi una lapide, che, nello spirito del più ampio proemio che apre lo Statuto della Confederazione, esprimono e sottolineandone molte cose per noi di gran valore, quale per esempio la circostanza che, non per caso fortuito ma per vera vocazione — le eleganti combinazioni della Provvidenza — fummo condotti a diventare allievi dei salesiani: questa rivelazione la dobbiamo allo stesso don Bosco e, chi scrive, ha di essa una prova irrefutabile nella sua incredibile vo-

cazione salesiana, se si rifà all'estrazione tutt'altro che clericale della sua famiglia, anche geograficamente lontana dal mondo salesiano.

Orbene, salesiani e cooperatori, allievi ed exallievi, costituiamo tutti — mi si perdoni l'ardita analogia — quasi un corpo mistico, di cui don Bosco è il capo, a Lui e alla sua famiglia religiosa tutti noi exallievi apparteniamo volenti o nolenti, per sempre: ecco la ragione dei benefici spirituali, di cui fa cenno la Premessa, del quotidiano ricordo nella preghiera e dell'azione pastorale-organizzativa delle nostre unioni a favore anche degli exallievi non iscritti.

Tale contenuto di alta significazione della Premessa trova degna conclusione nell'affermazione che gli exallievi « sono considerati il frutto e il coronamento dell'apostolato educativo salesiano ». È un'affermazione della quale noi siamo soltanto gli interpreti, perché parte dagli stessi educatori, trovando essa ormai pieno riconoscimento e fondamento nella coscienza dell'intera congregazione.

Un'altra sottolineatura spetta al criterio per cui si è invertito l'ordine del vecchio regolamento, spostando nella prima parte tutti gli articoli che riguardano le unioni e nella terza quelli che si riferiscono alla presidenza federale. In verità il primato dell'unione è irrefutabile, se si considera che è nell'unione che si realizzano le finalità, le caratteristiche e le attività, di cui gli articoli 2, 3 e 4 del regolamento, essendo l'unione l'unità operativa primaria, l'originario naturale ambiente per l'incontro nell'amicizia, la cellula di ogni iniziativa per gli allievi di oggi e per i compagni di ieri.

Protagonista dell'unione è l'exallievo: si chiami Gastini, come il memorabile fondatore del movimento, o con qualsiasi altro nome; continui a vivere nell'ambiente salesiano o sia alla diaspora; cristiano fervente o tiepido, lavoratore o uomo di cultura; provenga da un aulico collegio o da un tumultuoso oratorio. La verità è che, se sussistono organismi regionali nazionali e confederali, è perché alla base della piramide c'è di fatto, sul serio e non sulla carta, da protagonista — come abbiamo detto prima —, l'exallievo inserito nell'unione. È vanto e merito dei salesiani, che educano i loro allievi a fare i « cristiani-cittadini » sempre e dovunque, se questo exallievo non sia considerato come riservato dominio e sia invece tanto frequentemente donato — senza riserve mentali ed ipoteche — alla vita ecclesiale, sociale, politica del paese.

Ma c'è di più: l'unione trova nel nuovo regolamento una qualificazione di onore e di rinnovato impegno, là dove si proclama che le nostre unioni debbono essere annoverate fra quelle associazioni di laici che, secondo il Concilio, partecipano alla missione della Chiesa promuovendo l'animazione cristiana del mondo.

Qualcuno si è chiesto che fine avrebbe fatto, dopo questa accentuazione delle finalità apostoliche (del resto già progressivamente acquisite da alcuni anni a questa parte), quel « filo d'oro » (riconoscenza, spirito di cameratismo, nostalgia di giovinezza ...) che per tanti anni ha rappresentato il motore e la stessa ragion d'essere del nostro movimento, e ha previsto possibili reazioni ed incomprensioni e fughe per astenia all'impegno. Personalmente ritengo che da tale accentuazione potrebbe anche derivare un calo nel tesseramento, anche se è vero che oggi è tutto l'associazionismo in crisi per le cause più svariate. Ma non me ne preoccuperei. È un'alea che va corsa perché, tutto sommato, il movimento — sempre restando valido ed attraente il « filo d'oro » della tradizione — guadagnerà da questa nobile qualificazione: in qualità, soprattutto in vista della formazione ascetica dei singoli; in efficienza, perché l'ansia apostolica di pochi, se migliori, saprà, fermentare la massa e raggiungere meglio i lontani; infine, in estensione, per la sua certamente più profonda e vasta incidenza nella realtà ecclesiale e sociale. Quod est in votis.

avv. **Nicola Ciancio**
Vicepresidente nazionale

IL NUOVO CATECHISMO PER LA CHIESA ITALIANA

Per concessione della rivista salesiana « Note di Pastorale Giovanile » pubblichiamo un commento all'importante documento della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) sul rinnovamento della catechesi in Italia.

Il testo del documento, intitolato « Catechesi per la vita cristiana » presentato alla stampa il 18 marzo p. p. dopo l'approvazione dell'Episcopato italiano e della Santa Sede, va letto e meditato da tutti i nostri dirigenti ai quali deve stare a cuore l'educazione cristiana della gioventù e la missione evangelizzatrice della Chiesa.

LA CATECHESI SI RINNOVA

Negli ultimi vent'anni la maggior parte dei paesi cattolici ha rinnovato profondamente i propri catechismi: nel 1947 la Francia, nel 1955 la Germania, nel 1960 l'Austria, nel 1963 il Canada, ecc. Anzi, nel giro dei due decenni alcuni episcopati hanno rifatto per ben due volte questo lavoro: così la Francia nel 1947 e nel 1967, l'Olanda nel 1948 e nel 1966 su basi totalmente diverse, la Germania nel 1955 e nel 1969. La spinta al rinnovamento veniva **sia dai movimenti interni alla Chiesa** come quello biblico e liturgico **sia dal confronto con il mondo moderno** sottoposto a partire dagli anni del dopoguerra a mutamenti rapidi e imprevedibili. Solo il nostro paese era rimasto ancorato al vecchio « formulario » proposto alle diocesi italiane dal Papa S. Pio X negli anni 1905 e 1912, che ricalcava l'antico catechismo di Mons. Casati, vescovo di Mondovì alla fine del Settecento.

Da noi soprattutto si rendeva dunque urgente rinnovare un catechismo che ormai non rispondeva più né agli orientamenti del Vaticano II né alla situazione, ai bisogni e agli interessi profondi del popolo italiano. **Il « via! » al rinnovamento è stato dato dagli stessi vescovi,** ai quali compete la responsabilità suprema dell'annuncio della parola di Dio.

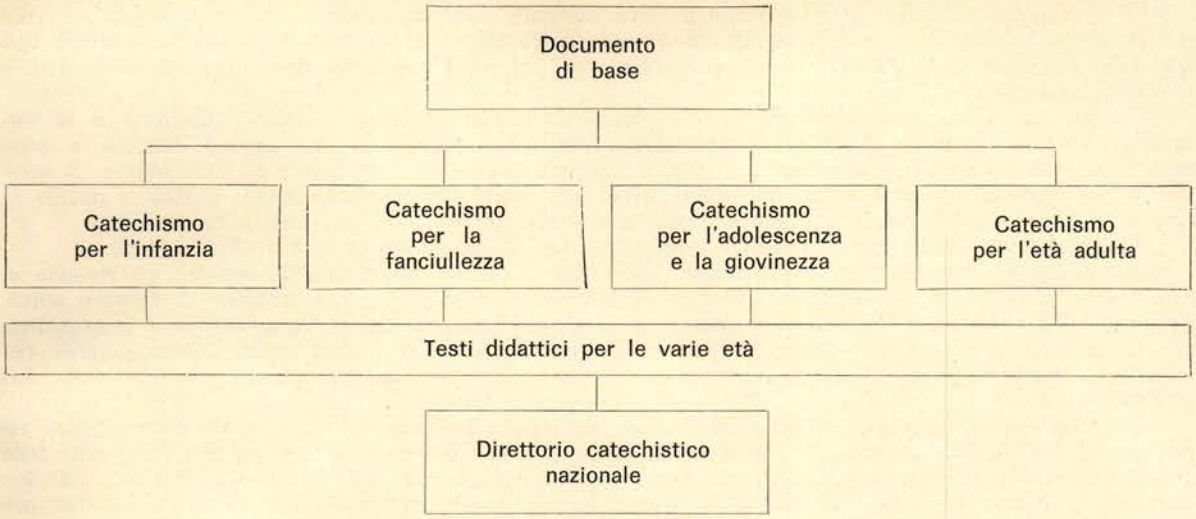
È del 25 luglio 1966 un comunicato della Commissione episcopale che così si esprime:

> *« ...Si è riconfermata la necessità di un nuovo formulario a carattere nazionale per fanciulli e preadolescenti, ed è stato dato mandato all'Ufficio Catechistico Nazionale di prepararne le linee e il metodo, secondo la teologia del Concilio Ecumenico Vaticano II e tenendo conto delle esperienze fatte anche in altri paesi ».*

Che si siano impiegati tre anni per approntare il primo testo per il rinnovamento della catechesi in Italia, dice della complessità del problema, che viene a scuotere una situazione « pesante » e a intaccare una certa « tradizione » rimontante ad alcuni decenni addietro, e della serietà con cui si è lavorato da parte delle commissioni.

IL DOCUMENTO DI BASE PER IL NUOVO CATECHISMO ITALIANO

Ciò che la Conferenza episcopale ha presentato alle diocesi italiane, non è propriamente un catechismo, ma un « documento di base » per il nuovo catechismo. Ora, per intendere il significato di questo termine, dobbiamo rifarci al progetto che la commissione incaricata dalla C.E.I. ha proposto per il nuovo catechismo fin dal febbraio 1967. Lo presentiamo graficamente, per poi darne un breve commento.



Come appare in modo evidente dallo schema, il progetto contemplava 4 tappe nell'itinerario che avrebbe guidato la Chiesa italiana a darsi un nuovo testo e soprattutto un nuovo stile di catechesi:

1. il lavoro inizia con un « documento di base » (DB), il quale offre a tutti coloro che operano nel settore della catechesi (sacerdoti, catechisti, suore, genitori) i **nuovi orientamenti** della Chiesa post-conciliare;

2. su questo fondo le commissioni specializzate elaborano i **catechismi di base** per le diverse età, dalla fanciullezza all'età adulta;

3. viene poi assegnato ai centri catechistici e agli esperti il compito di preparare i **testi didattici,** cioè i libri di religione da mettere direttamente in mano ai fanciulli, adolescenti e giovani;

4. infine l'episcopato, secondo il dettato del Vaticano II (CD 44) e avvalendosi dell'esperienza accumulata in questi anni di lavoro comune e di innovazioni, darà alla Chiesa italiana **le direttive** che dovranno guidare e coordinare la pastorale catechistica nel nostro paese.

LA CHIESA ITALIANA A UNA SVOLTA

Come si vede siamo solo alla prima tappa di questo lungo cammino, anche se sono già iniziati i lavori delle 4 commissioni dei catechismi secondo le età, e c'è ragione di sperare che dentro due o tre anni i nostri ragazzi e giovani (e forse anche gli adulti) potranno avere dei testi finalmente aggiornati in ordine alla loro maturazione nella fede.

Ma questo inizio rappresenta già **una svolta decisiva per l'avvenire della Chiesa in Italia.** Se l'intero popolo di Dio (sacerdoti, religiosi, laici) saprà accogliere e attuare il rinnovamento che viene proposto dai vescovi italiani c'è da sperare che andrà crescendo tra noi una nuova generazione di cristiani, « adulti nella fede », capaci di assumere le proprie responsabilità nell'ambito della comunità ecclesiale e di rispondere in termini rigorosamente evangelici alla sfida del mondo sui grandi temi che angosciano l'umanità d'oggi, come sono quelli della pace, della giustizia sociale, della libertà. Se la catechesi invece non si rinnoverà, continueremo ad avere in Italia una massa battezzata ma religiosamente denutrita, amorfa, ferma a un livello infantile di fede, incapace perciò di reggere alla pressione che viene dal nostro tempo nel senso di un disimpegno se non di rottura di fronte al fatto religioso.

Si intravede perciò come sia di estrema importanza che tutti i cattolici militanti (come sono, ad esempio, quelli dell'A.C., i cooperatori salesiani, ecc.), tutti cristiani di buona volontà, diano **il loro apporto a tradurre in realtà operante le prospettive di rinnovamento** proposte dalla C.E.I.

LE IDEE FONDAMENTALI DEL DOCUMENTO DI BASE

Quali sono dunque queste linee fondamentali su cui dovrà muoversi il rinnovamento della Chiesa in Italia? a questo proposito vogliamo seguire una traccia offerta dallo stesso Ufficio Catechistico Nazionale.

L'intero popolo di Dio (vescovi, sacerdoti, religiosi e laici) **è responsabile della catechesi.** È perciò urgente « abilitare » tutti i battezzati, ma soprattutto i genitori, a svolgere questo fondamentale compito di educazione cristiana ai fanciulli e ai giovani. Se ogni battezzato deve essere catechista, con la parola e testimonianza della vita, sono in particolare i genitori che devono assumere questa missione in quell'atmosfera serena e sacra che fa della propria casa una vera « ecclesia domestica ».

La catechesi è efficace se è opera dell'intera comunità cristiana; fallisce se viene isolata o nella sola famiglia o scuola o parrocchia. Il DB ritiene perciò che è di estrema necessità **promuovere una pastorale d'insieme** che solleciti e coordini meglio gli interventi educativi della famiglia, della scuola e della parrocchia.

L'obiettivo a cui si deve mirare da parte di tutti i catechisti (sacerdoti, maestri, genitori) **è la formazione di una mentalità di fede nel battezzato.** Non serve educare a una pratica religiosa o ottenere una felice memorizzazione del catechismo, se manca questa formazione di « mentalità ». I genitori e gli educatori avranno fatto una valida catechesi, quando il giovane « pensa, giudica e decide la propria azione » secondo la fede. Questo è ciò che il DB definisce come « mentalità di fede ».

Gesù Cristo è centro del messaggio cristiano e nucleo ispiratore della mentalità di fede.

La catechesi annuncia non « qualcosa » (una lista di dogmi, un elenco di precetti, un insieme di riti), ma « Qualcuno ». Una catechesi troppo nozionistica e astratta è stata incapace di formare autentiche personalità cristiane. **La nuova catechesi dovrà essere posta in chiave personalistica e impegnativa.** Questo è appunto il « centro vivo » del suo messaggio: il Padre ci chiama nella Chiesa perché, per mezzo di Cristo e animati dallo Spirito Santo, ci mettiamo al servizio del mondo « a lode della Sua gloria ».

A quanti fanno catechesi, il DB indica infine la legge fondamentale del metodo catechistico: **fedeltà a Dio e fedeltà all'uomo.** I catechisti dovranno perciò costantemente riferirsi alle fonti della fede (Bibbia, vita della Chiesa, Liturgia, creato) ed essere nello stesso tempo attenti all'uomo, alla sua mentalità, alle sue esigenze, avvalendosi in questo compito dell'apporto delle scienze antropologiche: psicologia, sociologia, pedagogia.

Si tratta di un'ipotesi di lavoro iniziale, che ha subito alcuni rimaneggiamenti. Il « Documento di base » è stato ora chiamato: **« Documento pastorale per il rinnovamento della catechesi in Italia e per i nuovi catechismi ».** Questo per esprimere meglio che non è una specie di « fondo comune », già contenutisticamente completo, di cui attingere per la compilazione dei vari catechismi. Esso è un documento che mira invece ad un rinnovamento della mentalità in campo catechistico. Un altro punto, in discussione fin dagli inizi, è **il numero dei catechismi.** Il principio generale e di compilarne quanti siano ritenuti indispensabili.

Per esempio: il catechismo della adolescenza sembra coprire uno spazio troppo ampio di età (11-20 anni); sarà forse necessario smembrarlo in due lavori distinti. Infine, non si pensa più, oggi, a un Direttorio catechistico a raggio nazionale. Data la diversa situazione di varie zone d'Italia, si ritiene più utile compilare **direttori a raggio regionale o inter-diocesano,** se si vuole raggiungere quella concretezza e praticità che sono necessarie per l'efficacia di un simile documento (n.d.r.).

SALVIAMO LA GIOVENTÙ

I fatti di cronaca nera riportati con sempre maggior frequenza dai giornali richiamano genitori ed educatori ad un maggior senso di responsabilità per quanto concerne la formazione dei giovani, i quali vengono sottoposti, con sempre maggior intensità, alle facili suggestioni dei mezzi di comunicazioni sociali (Stampa, spettacoli, Rai-Tv).

Vogliamo per questo esortare gli exallievi ad essere in prima fila in quest'opera di sensibilizzazione che è e deve essere congeniale a quanti sono stati educati alla scuola di don Bosco.

Con questo intento pubblichiamo due documenti sull'argomento.

I
MOZIONE DELLA CONFEDEREX

CONFEDERAZIONE ITALIANA
DELLE ASSOCIAZIONI EX ALUNNI
DELLA SCUOLA CATTOLICA

Il Presidente
Avv. P. Adonnino

00187 ROMA 9 Marzo 1970
25, Larzo del Nazareno
tel. 673-991

La Presidenza della Confederazione Italiana delle Associazioni Exalunni della Scuola Cattolica, vivamente preoccupata per l'indirizzo assunto dai mezzi di comunicazione audiovisivi

che si esprime col dare sempre maggiore risalto a manifestazioni di violenza e di immoralità nei programmi, molti dei quali si rilevano turbativi delle coscienze, specie dei giovani e contrari ai valori morali che hanno rappresentato il cardine della civiltà italiana,

— riafferma la fede negli ideali cristiani;

— ribadisce la validità nell'attuale contesto sociale di istituti come la famiglia che dei valori morali sono stati per secoli depositari;

— ritiene il lavoro mezzo qualificante di elevazione umana e civile e quindi necessario strumento di concordia;

— ricorda che la scuola la quale assolve una delle più importanti funzioni sociali, deve riflettere le esigenze della società moderna, deve essere aperta a tutti, ma non deve, pur nel rispetto della parità di condizioni, venir meno alla sua funzione educatrice al servizio della società;

— chiede quindi che i programmi audiovisivi, nel rispetto della libertà di opinione, siano ispirati alla più rigorosa obiettività, alla necessità di svolgere un'azione di concordia e di pace e non di disgregazione sociale per adempiere alla loro funzione precipua che si esplica, appunto, con l'informazione obiettiva;

— fa appello alla classe politica ed alle autorità responsabili affinché adottino le necessarie misure onde attraverso i mezzi di comunicazione audiovisivi sia difesa la democrazia nel nostro Paese come il bene più grande da trasmettere alle future generazioni.

II
UNA PROPOSTA DI LEGGE ALLA CAMERA

CHIESTE PIÙ SEVERE SANZIONI CONTRO GLI SPETTACOLI OSCENI

Una proposta di legge tendente a creare una nuova disciplina in materia di pubblicazioni e spettacoli osceni e contrari al buon costume, è stata presentata da un gruppo di 13 deputati democristiani. I proponenti chiedono, tra l'altro, che venga modificato l'art. 529 del Codice Penale sostituendo, come criterio obiettivo di valutazione, il « sentimento del buon padre di famiglia » al « sentimento comune ». Essi chiedono altresì che l'art. 528 del Codice Penale preveda come aggravanti al reato di pubblicazioni e spettacoli osceni e contrari al buon costume il commettere il fatto a mezzo di spettacoli cinematografici o nei confronti dei minori di anni 18.

Vi sono ancora, grazie a Dio, schiere di anime delicate e forti, che « amano l'onestà, la purezza, la dignità della vita ». Chi cerca di stare a contatto con questa porzione della umana famiglia — e per un Pastore di anime tale contatto si rinnova, ricco di commoventi sorprese, quasi ogni giorno — sente urgere più bruciante che mai il dovere di sostenere e difendere così stupenda riserva morale. Non solo, ma trae dalla discreta e fiera testimonianza di questi laici lo stimolo (e, forse, talvolta anche il rimprovero) a predicare **super tecta** la intatta validità della legge morale e a condannarne senza reticenze ogni forma di « violazione industrializzata ».

È un impegno, che ci chiedono — magari con le loro stesse debolezze — i nostri adolescenti e i nostri giovani, per i quali la visione di uno spettacolo torbido o la furtiva lettura di uno dei tanti campioni stampati fidati alle mie cure pastorali possono creare lacerazioni interne, che forse neppure immaginiamo. Quanto a me, tremo di orrore e di dolore, quando penso che centinaia di giovani affidati alle mie cure pastorali possono trovarsi, e con ben più grave turbamento, nella condizione descritta da quel giornalista, che si ferma all'edicola per comprare il giornale: « c'è là — egli scrive — ben esposta al pubblico, una pubblicazione che è uno straordinario campione dell'industria del sesso o, per essere fedeli allo spirito del tempo, dell'esaltazione del supersesso. Chi abbia poi il coraggio o superi l'attimo di vergogna necessario per acquistare il quindicinale, cadrà di colpo in un inferno di vergogna e di stupidaggine, di cui sembra impossibile raggiungere il fondo ».

Che il Signore ci dia la forza e la fiducia per risalire da questo « fondo » nauseante e per collaborare a ridonare agli occhi e al cuore la gioia di ciò che, essendo veramente « buono », fa camminare l'uomo nella sua autentica libertà e dignità.

Segretario della Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali

ESPERIENZE

Comunichiamo ai dirigenti delle unioni tre esperienze che interessano particolarmente il settore dei giovani. Saremmo grati ai dirigenti che volessero farci conoscere il loro parere in proposito.

I. PROGETTO REGOLAMENTO UNIVERSITARI EX ALLIEVI

Art. 1 — È costituito il movimento giovanile exallievi di Villa Sora, Sezione della locale Unione exallievi di don Bosco.

Art. 2 — Il movimento è formato dai giovani universitari e post-universitari che ne facciano richiesta e che si impegnino a rispettare le regole della comunità.

Art. 3 — I soci, ai soli fini organizzativi, si dividono in « soci effettivi » e « soci per adesione »

a) sono soci effettivi coloro che dichiarano di voler partecipare attivamente alla vita del movimento.

b) Sono soci per adesione coloro che, pur essendo impegnati o lontani, desiderano far parte spiritualmente del movimento, essere informati sulle sue attività e parteciparvi, compatibilmente al tempo disponibile.

Art. 4 — Gli scopi del movimento sono religiosi, sociali, comunitari, culturali e ricreativi

a) **religiosi:** nello spirito cristiano appreso alla scuola di don Bosco, i giovani del movimento si impegnano ad una rinnovata testimonianza di Fede nel loro ambiente di studio, di lavoro, di svago, e ad una ricerca di nuovi metodi validi di apostolato laico e di discussione.

b) **sociali:** consapevoli che il disimpegno equivale oggi a negazione delle proprie idee, i giovani del movimento ricercano nello studio, nel dialogo e nell'azione comune e personale un approfondimento dei valori sociali per un impegno effettivo nella costruzione della società di oggi e di domani.

c) **comunitari**: con l'attuale crisi dell'associazionismo vengono a cadere le strutture che fino ad oggi vedevano impegnati molti giovani che ora, nelle università, in politica, nel proprio ambiente di lavoro sono alla ricerca di nuove strutture che meglio rispondano alle esigenze sociali del nostro tempo.

Il movimento pertanto, prende atto di questa crisi e riafferma la sua fiducia nel libero associazionismo, spontaneo e democratico, al fine di condurre un rinnovato discorso comunitario tra gli exallievi di Villa Sora con l'impegno di tutti nell'aiuto reciproco e fraterno.

d) **culturali:** il movimento, per promuovere il dialogo e l'approfondimento di temi religiosi, sociali e comunitari, promuove e organizza per i soci, gli amici e i simpatizzanti, incontri, dibattiti, pubblicazioni e ogni altra attività culturale utile alla comunità.

e) **ricreativi:** si avrà cura di organizzare per soci e simpatizzanti, anche attività ricreative come gite, incontri, feste, nella casa o fuori, e si avviseranno i soci delle attività ricreative dell'Istituto alle quali si potrà partecipare.

Struttura del Movimento

Art. 5 — Organi del movimento sono:

a) l'Assemblea dei soci;
b) i gruppi di classe;
c) il consiglio giovanile;
d) il consiglio di istituto.

Art. 6 — Fa parte del movimento il giovane exallievo di Villa Sora che ne faccia richiesta al consiglio giovanile specificando la categoria — socio effettivo o per adesione — alla quale desidera aderire. Una volta all'anno i soci, effettivi e per adesione, si riuniscono in assemblea per una giornata di studio nell'Istituto.

Art. 7 — I giovani del movimento, al solo fine organizzativo e per le attività settoriali, si riuniscono in gruppi di classe.

Art. 8 — Il consiglio giovanile è l'organo direttivo del movimento. Esso è composto da quanti desiderano prendere parte alle decisioni sociali.

Il consiglio si riunisce di regola ogni due mesi, o ogni volta che se ne presenti la necessità. La data deve essere fissata con quindici giorni di anticipo e tutti i soci che hanno dichiarato di voler partecipare alla riunione devono essere avvisati.

Art. 9 — Il consiglio di istituto è composto dal direttore della casa, dall'assistente dell'unione, dall'assistente giovanile, dal presidente dell'unione e da tre sacerdoti scelti dal consiglio giovanile con il compito di assistenti spirituali.

Il direttore della casa partecipa alle riunioni del consiglio giovanile e dà il suo parere sulle attività proposte.

Tutto comunque è in collegamento e dipendenza del consiglio dell'unione.

Art. 10 — Il presente statuto è solo indicativo e ha valore di esperimento. Può essere annullato o emendato dal consiglio giovanile.

PS. — Si pregano vivamente i giovani exallievi di inviare le loro osservazioni, i loro suggerimenti e proposte, perché si possa varare un regolamento che sia valido.

II. CIRCOLARE DELL'UNIONE DI GENOVA SAMPIERDARENA AI GIOVANI

Carissimo,

anzitutto ti porgiamo un fervido augurio di pace e di bene per il nuovo anno.

Con l'avvicinarsi della festa di San Giovanni Bosco (31 c.m.), che vogliamo preparare con l'iniziativa e la collaborazione di tutti, ti invitiamo ad un « **incontro** », **il 12-1-1970 - ore 21,** per uno scambio di idee su problemi attuali dei giovani, che, come te, frequentano o hanno frequentato l'ambiente salesiano (exallievi) ed hanno accolto l'insegnamento e vivono nello spirito di Don Bosco.

Gli argomenti della discussione potrebbero essere i seguenti:

1. Sensibilità dei giovani ai problemi formativi (religiosi, sociali, culturali, ecc.).
2. Motivazioni dell'allontanamento dei giovani.
3. Possibilità di un'azione pastorale modernamente intesa (paternità e non paternalismo).
4. Possibilità di creare un centro giovanile a Sampierdarena.
5. Coordinamento di tutte le attività particolari in una visione organica ed unitaria.
6. Il ruolo degli exallievi (giovani di oggi e di ieri).
7. La funzione e l'azione del delegato exallievi.
8. La situazione nel nostro ambiente (cosa si fa, cosa si potrebbe o si dovrebbe fare).
9. Il pensiero dei superiori.
10. Altre esperienze (mentalità nuova - cosa è stato fatto).
11. Solidarietà di tutti ed impegno particolare di alcuni.
12. Iniziative per l'immediato futuro ed a lungo termine.

Ti salutiamo ed arrivederci a presto.

III. CONCLUSIONE DEI GRUPPI DI STUDIO DEL CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE CAMPANA

I. Commissione:

— Gli exallievi di fronte alla crisi del costume della gioventù.
— Crisi dell'associazionismo tradizionale.
— Fenomeno della contestazione.
— La pedagogia salesiana e la gioventù contemporanea.

II. Commissione:

— Riflessi della crisi organizzativa della unione nei rapporti con i giovani.
— L'attuale struttura organizzativa della unione: osservazioni.
— I collegamenti tra l'organizzazione ed exallievi da organizzare.
— Il responsabile per i giovani.
— La sede.

Sintesi delle discussioni:

Struttura organizzativa

Ai giovani non basta più il sentimentalismo del solito ritiro mensile, del solito convegno annuale o del solito teatro. Essi cercano qualcosa in più che noi anziani forse non comprendiamo e non riusciamo a dare loro. Bisogna quindi creare gruppi di giovani e cercare con essi un punto di incontro.

Non imporre però la nostra autorità, la nostra esperienza, ma provocare un colloquio da padre a figlio, da fratello, da amico, con sincero amore e carità, e senza alcuna ipocrisia.

Constatiamo che i giovani di oggi sono più preparati di noi anziani. Purtroppo dobbiamo riconoscere una certa carenza nei nostri riguardi: irrigidimenti, impreparazione e, in un certo qual senso, anche timore.

Abbiamo creato una frattura: siamo noi anziani che dobbiamo adeguarci, adattarci e livellarci a questa nuova mentalità.

Aprirsi a loro: avere un senso di reciproca fiducia.

I giovani chiedono più autonomia e vedono male qualsiasi tipo di carica, di tessera o atto di adesione, di distintivo.

Oratorio e Sezione Giovanile Exallievi

Si nota anziché una fraternità, una certa indifferenza tra oratoriani ed exallievi giovani (25 anni circa), specie negli ambienti non cittadini.

Il Responsabile per i giovani

A nostro avviso dovrebbe essere un sacerdote giovane, molto giovane, che abbia anche egli quelle stesse vedute, quelle stesse esigenze; che sappia essere più un fratello alla pari che un padre autoritario.

La sede

Da quanto è stato discusso in assemblea, sembra essere un problema sentito da tutti.

Facciamo che in ogni casa salesiana non sia difficile trovare un angolo dove porre un armadietto, una scrivania e una sedia per poter avere a disposizione tutto il materiale inerente all'unione e potersi riunire per le sedute del Consiglio o per incontri di poche persone.

III. Commissione:

— Proposta organizzativa.
— Attività formative.
— Iniziative culturali: dibattiti, conferenze, ecc.
— Notiziario delle unioni.
— Attività artistiche e ricreative: teatro, mostre d'arte, sport, ecc.

Sintesi delle discussioni:

A) *Attività formative ed iniziative sociali e culturali*

Alla **S. Messa,** nel corso della quale il delegato tiene l'omelia, dovrebbe seguire **una riunione fraterna** nella quale, come già organizzato presso qualche unione di altra ispettoria, si illustrano **temi di comune interesse** con discussione e conclusioni. A tali incontri dovrebbero essere invitati anche i familiari degli exallievi.

È bene dare maggior incremento alle **tavole rotonde** organizzandole nel tempo più opportuno, scegliendo l'argomento più interessante e l'oratore più gradito e più competente.

Attivare la campagna annuale della carità con l'istituzione di **borse di studio** da assegnare ad exallievi studenti bisognosi sia interni che esterni o frequentanti l'oratorio. Tali borse di studio dovrebbero essere fondate con la sottoscrizione dei soci dell'unione.

Per gli exallievi bisognosi occorre offrire loro **strumenti di lavoro** in modo da non offenderli con sussidi in danaro o in natura che risolverebbero solo momentaneamente il proprio bisogno.

È auspicabile che presso ogni casa od opera salesiana si organizzi una **giornata dell'exallievo** che miri a raccogliere fondi non solo per la vita dell'unione ma anche per l'assistenza agli exallievi che abbiano bisogno.

B) *Notiziario delle unioni*

È auspicabile che ogni unione provveda a stampare o ciclostilare un **notiziario** che abbia scopo formativo ed informativo e serva a mantenere uniti spiritualmente tutti gli exallievi dell'unione (iscritti, tesserati, associati).

C) *Tesseramento*

Per il tesseramento si è d'accordo per un **decentramento regionale** che naturalmente comporta un'organizzazione periferica tale da assicurare un servizio preciso e sollecito nell'interesse delle unioni.

Si prende atto e visione delle **nuove tessere** e si resta d'intesa che la tessera è da considerarsi come un'adesione morale all'unione indipendentemente dal pagamento della quota. Questa però dà diritto a ricevere la rivista « Voci fraterne » ed a partecipare alla votazione per le cariche direttive come previsto dallo statuto.

D) *Finanziamento*

La **quota** fissata dalla Federazione nazionale è di L. 550; l'unione è libera di aumentarla secondo le sue necessità e le possibilità degli iscritti.

È consigliabile ed augurabile che ai nuovi tesserati assieme alla tessera venga anche consegnata **copia del nuovo regolamento.**

Per il **finanziamento delle singole unioni** fermo restando il principio della loro autonomia a tutti i livelli e pur essendo sempre validi i tradizionali mezzi quali lotterie, soci benefattori e sostenitori, sussidi da enti, attività teatrale e cinematografica, essendo l'unione exallievi un'opera cui i salesiani dedicano con affetto le loro cure, **in via eccezionale** e sino a che l'unione non sarà in condizioni di provvedere alle sue necessità, si sollecita da parte del consiglio della casa un **aiuto economico** che valga almeno a sopperire alle spese necessarie ed indispensabili alla vita dell'unione quali spese postali e di stampa.

ESERCIZI SPIRITUALI
PER EXALLIEVI E FAMIGLIE
1970

« Essi sono la parte fondamentale delle pratiche di pietà; quella che in un certo modo tutte le abbraccia ».
(Don Bosco)

« Essi costituiscono il vertice dell'attività spirituale dell'anno ». (Atti cap. Gen. XIX)

« Oggi non si può mantenere salda la fede, senza un corso di esercizi spirituali ». (Paolo VI)

Dunque:

per la gioia dello spirito,
per il riposo del corpo,

partecipate ad un corso di esercizi spirituali, iscrivendovi tempestivamente, facendone larga propaganda.

FEDERAZIONE CENTRALE		
Ayas (Aosta)	5- 7 luglio	Unione Ivrea
Gressoney (Aosta)	12-14 luglio	Unione Penango
Pian dell'Alpe	2- 5 agosto	Unione Cumiana
FEDERAZIONI ISPETTORIA ADRIATICA		
Loreto (Ancona)	22-26 agosto	
FEDERAZIONE CAMPANA		
Pacognano (Napoli)	25-28 marzo	Giovani
Pacognano (Napoli)	14-18 settembre	Exallievi e famiglie
FEDERAZIONE CALABRA		
Gambarie (Reggio Calabria)	25-29 settembre	Giovani ed anziani con sezioni distinte
FEDERAZIONE EMILIANA		
Villa S. Giuseppe-S. Luca (Bologna)	11-14 agosto	
Villa S. Maria-Tossignano (Bologna)	2- 4 ottobre	
FEDERAZIONE LAZIALE		
Frattocchie-Villa Oasi (Roma)	27-30 giugno	Giovani e signorine, anziani e coniugi con sezioni distinte
FEDERAZIONE LIGURE		
Col di Nava	26-30 settembre	
FEDERAZIONE LOMBARDA		
Como	26-29 giugno	
Como	6- 9 settembre	
FEDERAZIONE PUGLIESE-LUCANA		
Ostuni (Brindisi)	1- 4 luglio	
Potenza	26-29 agosto	
FEDERAZIONE TOSCANA		
Calci (Pisa) « Oasi S. Cuore »	30 luglio-1° agosto	
FEDERAZIONE SARDA		
Villasimius « Villa Stella » (Cagliari)	13-15 marzo	
FEDERAZIONE SICULA		
Zafferana Etnea (Catania)	1- 5 agosto	Exallievi e famiglie
Zafferana Etnea (Catania)	25-29 settembre	
FEDERAZIONE SUBALPINA		
Caselette (Torino)	29 maggio-2 giugno	Coniugi
Muzzano (Vercelli)	18-22 agosto	
FEDERAZIONE VENETA S. MARCO		
Cison di Valmarino (Treviso)	19-23 agosto	
Cison di Valmarino (Treviso)	26-30 agosto	Coniugi
Cison di Valmarino (Treviso)	23-27 settembre	
FEDERAZIONE VENETA S. ZENO		
Rocca di Garda (Verona)	3- 6 giugno	
Montericco di Monselice (Padova)	27-30 agosto	

VOCI FRATERNE. Periodico mensile
Spediz. in abbonam. postale. Gruppo III (70%)
ANNO 51° N. 4 - Aprile 1970
Direzione, Redazione, Amministrazione
Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma
Tel. 7.480.288 - 740.644
c.c.p. 1/52203 intestato a Federazione Nazionale exallievi di Don Bosco
Esce il 15 di ogni mese
I numeri dispari sono per i Soci
I numeri pari sono per i Dirigenti
Registrato al n. 11733 del Tribunale di Roma
in data 15 settembre 1967
Direttore responsabile: Don Arcadio Vacalebre
Tipografia Poliglotta Vaticana

COLLANA MAGNIFICAT

EDITA
DAL CENTRO
« MATER DIVINÆ GRATIÆ »

LA SACRA SCRITTURA ALLA PORTATA DI TUTTI

A cura di D. Carlo De Ambrogio

VOLUMETTI GIÀ USCITI

1. Il Vangelo di San Luca
2. Il Vangelo di San Giovanni
3. Il Vangelo di San Marco
4. Il Vangelo di San Matteo
5. Gli Atti degli Apostoli
6. Lettere di San Pietro
7. L'Apocalisse
8. San Paolo agli Efesini
9. Le parabole di Gesù
10. Salmi vol. 1° (dall' 1 al 50)
11. Salmi vol. 2° (dal 51 al 100)
12. Salmi vol. 3° (dal 101 al 150)
13. I miracoli di Gesù
14. L'Eucaristia nei Vangeli
15. La Madonna nei Vangeli
16. Le Parole di Gesù (Vol. 1°)
17. Le Parole di Gesù (Vol. 2°)
18. Lo Spirito Santo nella S. Scrittura
19. La carità nei Vangeli

PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

Lettere di S. Giovanni
S. Paolo ai Corinti
S. Paolo ai Galati
S. Paolo ai Tessalonicesi
S. Paolo ai Colossesi
S. Paolo ai Filippesi
S. Paolo a Tito, Timoteo e Filemone
Lettera agli Ebrei
Lettere di S. Giuda e di S. Giacomo

Prezzo di L. 50 a fascicolo.

PER ORDINAZIONI, RIVOLGERSI A:

CENTRO MATER DIVINAE GRATIAE
10090 ROSTA (TORINO)
C. C. P. 2/24646

APOSTOLATO MARIANO
VIA DELLE ORFANE, 11 - **10122 TORINO**
C. C. P. 2/24646